

Recente presa di posizione dell'ACUTI sul progetto di revisione dei flussi finanziari e delle competenze tra Cantone e Comuni. Come intende il Governo affrontarne la sospensione?

Risposta del 7 novembre 2006 all'interpellanza presentata il 16 ottobre 2006 da Moreno Colombo

COLOMBO M. - Il progetto di revisione dei rapporti Cantone-Comuni è irrisolto da anni. Nel corso del 2005, grazie all'impegno del Dipartimento delle istituzioni che ha coinvolto l'Associazione dei Comuni urbani ticinesi (ACUTI) e l'Associazione dei Comuni e delle regioni di montagna ticinesi (CoReTi), è stato avviato il progetto "Cantone e Comuni: flussi e competenze". All'inizio del mese di ottobre 2006 ho appreso che l'ACUTI, improvvisamente, ha sospeso la propria partecipazione al Gruppo di lavoro tecnico, in relazione alle incidenze previste dal Preventivo 2007, relativamente ai Comuni. Rammento che il Governo, in data 21 febbraio 2006, aveva detto che nel giugno 2006 avrebbe fornito indicazioni e proposte concrete su questo progetto. L'obiettivo dell'interpellanza è di chiedere indicazioni circa lo stato attuale dei lavori e ragguagli sulla posizione aggiornata della ACUTI.

PEDRAZZINI L., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Ringrazio Colombo per questa interpellanza; mi rimetto agli aspetti essenziali senza entrare nel dettaglio, perché non è escluso che questa discussione possa continuare quando si discuteranno i preventivi del prossimo anno, anche perché, oggettivamente, il progetto "Cantone e Comuni: flussi e competenze" merita un'attenzione particolare.

Circa un anno fa, il Consiglio di Stato e le Associazioni dei Comuni, la ACUTI e la CoReTi, hanno avviato questo progetto volto al riesame dei flussi finanziari e dei rapporti di competenza tra Cantone e Comuni. Ha ragione Colombo: è un problema vecchio di decenni, non di anni, e negli ultimi tempi si è ulteriormente inasprito, soprattutto dal punto di vista delle conseguenze finanziarie. Infatti, abbiamo assistito ad un'evoluzione della spesa, per il cittadino e per il Ticino, estremamente importante. Di fronte ad una situazione come questa sono portato a chiedermi se l'esplosione dei costi, segno di una parziale perdita di controllo sull'evoluzione degli stessi, possa portare ad un'incoerenza tra il livello della responsabilità e quello dell'onere; in questo caso il rischio è che ci si disinteressi, con la conseguenza che determinate dinamiche vadano ad evolvere secondo loro sinergie interne e non più secondo un controllo politico.

Da qui è nata l'esigenza del progetto, una risposta immediata fra Cantone e Comuni per accettare – questo, onestamente bisogna riconoscerlo – alcune misure previste nel Preventivo 2006 sulle quali i Comuni erano restii, segnatamente la soppressione del versamento per il 2006 e 2007 dell'imposta immobiliare delle persone giuridiche e della tassa sugli utili immobiliari. I Comuni hanno infine deciso di accettare questo sacrificio, chiedendo però che l'esercizio fosse avviato, e così è stato: abbiamo costituito un Comitato politico, che presiede il progetto, composto dal sottoscritto, dalla dottoressa Carla Speciali per la ACUTI e da Elio Genazzi per la CoReTi; abbiamo creato un Gruppo di lavoro tecnico, includendovi funzionari del Cantone e dei Comuni e abbiamo dato mandato, in qualità di consulenti esterni – perché abbiamo ritenuto importante avere qualcuno privo di legami diretti con il Cantone e i Comuni nel valutare le diverse situazioni – a Christian Vitta e Mario Ferrari (quest'ultimo poi sostituito da Paolo Gattino) di fungere da Coordinatori operativi. Sono stati fissati, innanzitutto, gli obiettivi da rispettare, e gli

aspetti prioritari: il primo è quello della scuola e del settore sociosanitario; il secondo è quello del territorio e degli enti di soccorso e l'ultimo è quello delle finanze e della perequazione intercomunale. Inoltre, abbiamo costituito Gruppi di lavoro settoriali con il compito di approfondire i diversi problemi, per esempio nell'ambito delle case per anziani, degli sportelli LAPS, dell'educazione e dell'assistenza. Questi ultimi e il Comitato politico hanno elaborato tre rapporti intermedi, messi a disposizione dei rispettivi mandanti, ovvero Consiglio di Stato, ACUTI e CoReTi, nei quali si sono prefigurati i possibili scenari di intervento, anche se, lo riconosco, privi di proposte concrete per giugno 2006. Nell'ultimo incontro che abbiamo avuto, tenutosi la settimana scorsa – che ci ha permesso di fare un bilancio – abbiamo espresso l'intenzione di presentare un rapporto ai Comuni, al Cantone e al Gran Consiglio, se non definitivo che consenta perlomeno di individuare delle scelte concrete. Siamo stati un po' ottimisti nel valutare alcuni aspetti. Per esempio all'inizio, sulla base della richiesta esplicita dei Comuni, avevamo stabilito che l'esercizio dovesse essere pensato in termini di neutralità finanziaria, mentre invece l'ACUTI voleva ottenere immediatamente dei risultati compensatori delle famose decisioni prese nel Preventivo 2006. Questo è stato un aspetto valutato male, perché è inimmaginabile avviare un processo di ripensamento, di riorientamento dei rapporti di competenza e dei flussi finanziari avendo come unica e principale preoccupazione la neutralità finanziaria; semmai l'obiettivo deve essere di creare le condizioni perché i servizi funzionino, rispettando determinati valori e dando la competenza nelle mani giuste, e solo alla fine, dopo aver fatto i conti delle perdite e dei profitti, rimettere in una situazione di neutralità le conseguenze. Altrimenti sarà difficilissimo conseguire dei risultati. È su questo punto che si è creata la contrapposizione con l'ACUTI, che assolutamente voleva risultati in tempi brevi, altrimenti avrebbe rimesso in discussione le decisioni prese nel 2006 relativamente alla ripartizione delle imposte. Il Consiglio di Stato – ritenuto che la Commissione della gestione e delle finanze aveva comunque proposto, e il Gran Consiglio aveva accettato, l'introduzione di determinate misure per due anni, considerato anche che simili provvedimenti erano stati presi nei confronti dei dipendenti dello Stato, dell'economia e dei contribuenti – considera oggettivamente difficile ritornare soltanto sull'ambito dei Comuni, anche perché gli indicatori generali sulla situazione finanziaria dei Comuni ci avevano permesso di concludere che per due anni la situazione non avrebbe creato dei disagi eccessivi. L'ACUTI, di conseguenza, non ha più partecipato all'ultima riunione. Domani una delegazione del Consiglio di Stato si incontrerà con l'ACUTI per valutare questa situazione: auspico che sia disponibile al dialogo, anche perché considero inconcepibile che il Cantone e i Comuni non si parlino, al di là delle difficoltà che possono crearsi, visto che il nostro obiettivo ultimo è l'interesse del cittadino. Spero quindi che si riprenda il dialogo sulla base di un adeguamento del progetto, con il quale cercheremo di evidenziare piuttosto gli obiettivi politici per poi far tornare, successivamente, anche i conti dal profilo finanziario.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.